



ID Samira: 158254
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: MO019
 Contenitore: Museo Civico di Modena
 Numero di catalogo generale: DIP00041
 Oggetto: dipinto
 Soggetto: testa di fanciulla con turbante
 Autore: Stringa Francesco

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	DIP00041
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	testa di fanciulla con turbante
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	MO
PVCC	Comune	Modena
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Museo Civico di Modena
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo dei Musei

LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Largo Porta S.Agostino, 337
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	44
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XVII
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1668
DTSV	Validità	(?)
DTSF	A	1675
DTSL	Validità	(?)
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTR	Riferimento all'intervento	esecuzione
AUTN	Autore	Stringa Francesco
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1635/ 1709
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISU	Unità	cm
MISA	Altezza	40,9
MISL	Larghezza	35,8
CO	CONSERVAZIONE	
STC	STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC	Stato di conservazione	discreto
DA	DATI ANALITICI	

NSC

Notizie storico-critiche

In virtù dell'attribuzione al Domenichino (ma anche, è da presumere, dell'accattivante verità dell'immagine) la tela ha costituito uno dei pezzi più pregiati della Galleria Campori, così da figurare sul frontespizio del primo catalogo a stampa (1924) e poi, con una scelta a quel punto inevitabile, su quello della mostra *Collezionisti* si nasce (Vignola 1996), dedicata alle vicende della raccolta. Nel frattempo il nome del Domenichino si era dissolto e il dipinto, oggetto pur sempre di ammirazione, aveva navigato a vista tra secche e correnti improvvise, che facevano mutare rapidamente rotta al problema attributivo da esso proposto: scuola di Guido Reni, Lanfranco, addirittura Solimena (questo era il parere avanzato da un conoscitore della tempra e della fantasia di Carlo Volpe). In tale situazione, l'approdo sul nome del modenese Francesco Stringa, proposto per la prima volta da chi scrive in occasione della mostra del 1996, ha avuto davvero il carattere di un 'ritorno a casa'. Il referente bolognese invero non vi mancava; ma, piuttosto che in direzione dello Zampieri, si trattava di coglierlo in quella di Simone Cantarini e poi di Flaminio Torri, responsabili della solida conversione naturalistica impressa, ancora dentro la sua bottega, alla tradizione di Guido Reni. Torri, in particolare, è ben presente nel bagaglio culturale di Stringa, che gli era successo nella carica di sovrintendente alla raccolte artistiche della casa d'Este e che ne sviluppa ulteriormente la propensione per una pittura di netti contrasti, quasi in bianco e nero. Presa questa strada, l'attribuzione diveniva lampante: il modo di sfruttare il colore della preparazione in vista dell'intonazione bruna e ribassata, lo scivolare delle lumeggiature sulla stoffa, i lustri sul naso e sulle labbra e ancora la grazia leziosa che promana dall'immagine sono infatti altrettanti segni distintivi di questo affascinante quanto imprevedibile pittore modenese, di cui gli studi stanno chiarendo sempre meglio la versatilità. Assai simili risultano infatti, sia per l'effetto di fisica consistenza raggiunto mediante il gioco espressivo della luce con l'ombra che per l'identico impatto conferito ai bianchi delle stoffe, i personaggi che prendono parte alle due tele con la Morte della Vergine e la Morte di san Giuseppe della chiesa del Voto a Modena e ancora alla grande Assunzione della Vergine della chiesa di San Carlo, eseguita tra il 1668 e il 1675 (BENATI, PERUZZI 1991, p. 150). Appare altresì problematico assegnare una precisa intitolazione al dipinto. La dizione di 'sibilla' adottata da Campori e da Malaguzzi Valeri mirava infatti a creare un terreno di confronto con il Domenichino, le cui sibille risultano però ben diversamente atteggiate: è difficile cogliere un atteggiamento profetico e visionario nello sguardo dolcemente intento della fanciulla che qui posa con tanta incantevole grazia. Vero e ideale convivono di fatto in questo risultato con una fragranza che, aldilà dell'innegabile filtro reniano, lascia ancora intuire la matrice naturalistica della 'testa di carattere', così come

era stata pensata e usata dai Carracci.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione esistente

FTAZ Nome file



FNT FONTI E DOCUMENTI

FNTP Tipo inventario

FNTT Denominazione Inventario del Museo Civico

FNTN Nome archivio Archivio dei Musei Civici

FNT FONTI E DOCUMENTI

FNTP Tipo scheda storica OA

FNTA Autore Ragghianti C.L.

FNTN Nome archivio Archivio dei Musei Civici

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBD Anno di edizione 2005

BIBH Sigla per citazione 00039991

BIBN V., pp., nn. pp. 69-70

BIBI V., tavv., figg. tav. XXXIX, fig. 41

MST	MOSTRE	
MSTT	Titolo	Collezionisti si nasce
MSTL	Luogo	Vignola
MSTD	Data	1996
MST	MOSTRE	
MSTL	Luogo	Dozza
MSTD	Data	2001
CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2005
CMPN	Nome	Benati D.